

Vendidad La Legge Di Abiura Dei Demoni Dell'Avesta Zoroastriano

Innerhalb der für den gesamten Zoroastrismus konstitutiven Polarität von Ordnung/Wahrheit und Trug besetzt die Sexualität eine durchaus labile Position. Genötigt, mit der ethischen Reformulierung jener ursprünglich kosmologisch-ritualistischen Begriffe eine Sexualmoral auszubilden, scheint die Sexualität unter deren Ansprüchen die Vielzahl ihrer Aspekte dem dualistischen Schema nicht länger bruchlos einschreiben zu können: In seiner mitteliranischen Epoche tendiert der Zoroastrismus zu einer (von seinem System ungedeckten) Misogynie und Lustfeindschaft. In Hinsicht auf die moralischen Verwerfungen sexueller Verhaltensweisen stellt sich schliesslich die Frage, inwieweit diese nicht nur ältere Begründungsmuster maskieren. Gotz Königs Studie zu Geschlechtsmoral und Gleichgeschlechtlichkeit im Zoroastrismus gliedert sich in zwei Teile. Der erste Abschnitt behandelt die zoroastrische Sexualmoral, der zweite deren Verwerfung gleichgeschlechtlichen Verkehrs. Beide Teile gehen chronologisch vor und konfrontieren die awestischen mit den mittel- und neupersischen Texten der Zoroastrier. Dabei nimmt die Edition der Kapitel 71 bis 76 des mittelpersischen Traktates Dadestan i denig - das wichtigste Dokument zum sogenannten kunmarz - eine zentrale Position ein.

The Literature of Pre-Islamic Iran Companion Volume | Bloomsbury Publishing
Come la freccia di Arash

Storia antica dell'Oriente dai più remoti tempi fino alla conquista d'Alessandro il Grande che comprende l'Egitto, l'Assiria, la Babilonia, la Media, la Persia, l'Asia minore e la Fenicia

Il capitola Georgico dell'Avesta Vendīdād III.

Bibliographica Sasanika: Years 1990-99

Ay?dg?r ? J?m?sp?g

Il catalogo tematico dei piccoli editori

"Festschrift für Prof. W. Havers": v. 1.

La narrazione nella plurimillennaria cultura iranica ha assunto molteplici forme in prosa e in versi e, così come la celebre freccia dell'eroe-arciere iranico rash – che secondo il mito percorreva uno spazio inusitato volando dai monti Alborz a sud del Mar Caspio fino a Marv in Asia Centrale – giunge a noi viaggiando miracolosamente oltre ogni confine nello spazio e nel tempo, perché la parola è “più veloce nel viaggio della freccia di rash”.

Il diritto civile italiano secondo la dottrina e la giurisprudenza ...

Psicoterapie

Asprenas

The Literature of Pre-Islamic Iran

Documenti alla Storia Universale di Cesare Cantù

Convegno internazionale la Persia e Bisanzio

L'Āyādgar ī Jāmāspīg (le mémorial de Jāmāsp) est un des textes les plus célèbres de la littérature zoroastrienne. Il a été en toute probabilité conçu comme une véritable encyclopédie pour laïques. Il nous est parvenu par le biais de traditions manuscrites diverses: pehlevi, pāzand et pārsi. Agostini présente une édition philologique nouvelle et complète de cette oeuvre, fondée sur la tradition

manuscripte pārsi qui en constitue le specimen le mieux conservé. Ce travail est enrichi d'un commentaire historico-religieux traitant des sujets les plus problématiques et intéressants qui forment le tissu narrative de l'oeuvre. The influence of the Iranian civilization in the historical developments of the Middle East, Central Asia and the Eastern Mediterranean world was important particularly during the Sasanian period. Contemporary research for this period of ancient Iranian past was established mainly in the second half of the twentieth century and it was in the last few decades that the main bulk of bibliography for the Sasanians has been produced. Hence, it could be suggested that the interest for the study of Sasanian Iran has been recently increased and the interest for further research on this field remains high. As a result of this interest and a parallel increase of the bulk of scholarship on Sasanian Iran, there is a growing need for a systematic codification of the various works that has been recently produced about Sasanian Iran. This volume aims to fill this gap and it is expected that this guide will be an indispensable tool both for specialists and general readers who are interested in every aspect of Sasanian Iran: art, history, literature, archaeology etc. It will be also useful for those interested in late Parthian and early Islamic periods. It is hoped that this work will both contribute to the systematic study of the Sasanian Iran and increase the interest for the ancient Iran.

***Storia universale scritta da Cesare Cantù
Rivista italiana per le scienze giuridiche
Altorientalische Forschungen
dizionario metodico con indice generale alfabetico
Storia e filosofia della religione [di] Kraft
Roma, 14-18 ottobre 2002***

Persian literature is the jewel in the crown of Persian culture. It has profoundly influenced the literatures of Ottoman Turkey, Muslim India and Turkic Central Asia and been a source of inspiration for Goethe, Emerson, Matthew Arnold and Jorge Luis Borges among others. Yet Persian literature has never received the attention it truly deserves." A History of Persian Literature" answers this need and offers a new, comprehensive and detailed history of its subject. This 18-volume, authoritative survey reflects the stature and significance of Persian literature as the single most important accomplishment of the Iranian experience. The main object of this companion volume is to provide an overview of the most important extant literary sources in Old and Middle Iranian languages - the languages of the Achaemenid, Parthian and Sasanian periods culminating in the rich resource of Pahlavi Persian which fed so directly into the language of the later great Persian poets. It will be an indispensable source for the literary traditions of pre-Islamic Iran and an invaluable guide to the subject.

Il mito è un racconto sacro ed esemplare che riferisce un avvenimento del tempo primordiale e fornisce all'uomo un senso determinante per il suo comportamento. Per la sua funzione simbolica, esso svela il legame dell'uomo con il sacro. I miti sono giunti a noi tramite testi scritti e tradizioni orali: grazie a questa copiosa documentazione, la ricerca moderna ha potuto fare una rilettura delle spiegazioni del mito elaborate nel corso dei secoli. Le radici del pensiero mitico affondano nel Paleolitico e l'arte parietale rappresenta una documentazione di primaria importanza per lo studio di questo pensiero e delle sue origini. Si giunge quindi alla ricerca di Mircea Eliade e altri sull'edificio religioso del Neolitico. Con la sedentarizzazione e la scoperta dell'agricoltura, l'uomo diventa produttore del proprio cibo, sperimentando così una solidarietà «mistica» tra sé e la vegetazione. La scienza delle religioni situa il mito «al centro», si pronuncia

per la realtà di un progetto organico che tende a delineare la statura dell'uomo elementare con un tratto che va dal simbolo al rito, passando per il mito. Questa traiettoria bioantropologica, una volta sviluppata, si ripiega e ritorna al simbolo, suo principio. Continuamente ripreso o ripetuto nei lampi della violenza e nei morsi dell'eros, il progetto organico del simbolo, del mito e del rito tende a generare l'immagine di una spirale a cerchi variabili la cui punta ricerca un assoluto che si schiude negli esiti del sacro e che potrebbe essere chiamato, non dio, ma il divino.

Introducono alla lettura i saggi di Julien Ries e Jacques Vidal.

millenovecentonovantacinque

Biblioteca sacra ovvero Dizionario universale delle scienze ecclesiastiche... per la prima volta ... tradotta ed ampliata da una società di ecclesiastici

Un texte eschatologique zoroastrien

Atti della R. Accademia peloritana ...

Rivista italiana di sociologia ...

études indo-iraniennes et indo-européennes offertes à Jean Kellens à l'occasion de son 65e anniversaire

English description: Twenty-seven articles by prominent Indo-Europeanists, Indologists and Iranists have been selected to commemorate the most innovative and consequent exeget of Avesta (the missal of the pre-islamic Paniranian religion, Mazdaeism or Parsism) of our times, Jean Kellens and to inscenery his intellectual pathway and thereby also the present debates around the oldest language and religious history of the common ancestors of Indians and Iranians. The themes Jean Kellens has put into fresh light, intertextuality, stilistics, ideology, textual history and reuse, are especially represented, but always under the light of the mother discipline: grammar. German description: In der vorliegenden, Jean Kellens, dem anerkanntesten Exeget des Avesta - des Messbuches und zugleich des ältesten und heiligsten Textes des Mazdayasnismus oder Parsismus, der vorislamischen Religion des Iran - gewidmeten Festschrift, werden sämtliche Aspekte der heutigen Debatte zur frühesten Sprache und Geschichte der Indoiraner durch einen Strauss von 27 Aufsätzen repräsentiert, insbesondere solche, die Jean Kellens ans Licht gebracht hat: Intertextualität, Stilistik, Ideologie, Textrezeption und -neuverwendungen - unter steter Rücksicht auf das Grundfach: Grammatik.

Nella storia dell'umanità l'homo religiosus assume una modalità specifica di esistenza, che si esprime in diverse forme religiose e culturali. Lo si riconosce dal suo stile di vita: crede all'esistenza di una realtà assoluta che trascende questo mondo e vive delle esperienze che, attraverso il sacro, lo mettono in relazione con questa Trascendenza. Rileviamo che egli crede all'origine sacra della vita e al senso dell'esistenza

umana come partecipazione a un'Alterità. È anche un homo symbolicus, che coglie il linguaggio delle ierofanie, attraverso le quali il mondo gli rivela delle modalità che non sono evidenti di per se stesse. A partire dal 1959, alcuni paleoantropologi hanno scoperto in Africa l'Homo habilis, il creatore della prima cultura, la cui attività mostra in lui la coscienza di essere creatore. Troviamo gli sviluppi di questa coscienza nell'Homo erectus e, in modo più preciso, nell'Homo sapiens, grazie alla manifestazione dei riti funebri. Le prime tombe che ci offrono una certezza della credenza in una sopravvivenza provengono da Qafzeh e da Skuhl, nel Vicino Oriente, grazie alla presenza di tracce di cibo e di utensili in prossimità degli scheletri: si tratta del 90000 a.C. A partire dall'80000, l'uomo di Neandertal moltiplica questi riti. Dal 35000, nel Paleolitico Superiore, l'Homo sapiens sapiens applica un trattamento speciale al cadavere del defunto: ocra rossa, ornamenti attorno alla testa, conchiglie incastonate nelle orbite oculari, perle d'avorio disposte sul corpo. A partire dall'inizio del Neolitico ci si trova in presenza del culto dei crani conservati dai vivi. Nel V millennio sorge la dea. La scoperta da parte di Maria Gimbutas del sito di Achilleion in Tessaglia offre una visione della religione arcaica dell'Europa grazie alle numerose dee, tra le quali quella della vita e della morte. Il Neolitico ha moltiplicato i riti funerari e ha fornito loro una simbologia sempre più ricca, segno di un'autentica presenza dei vivi nella sopravvivenza dei loro defunti. All'indomani della sedentarizzazione delle popolazioni del Vicino Oriente e dell'invenzione della vegicoltura e dell'agricoltura, l'homo religiosus si mette a raffigurare delle divinità, la più importante delle quali è la dea. È il grande mutamento dei simboli, che si rispecchia nella credenza in una vita post mortem.

Danze macabre e riti funebri degli altri

Italian Journal of Sociology

Epoca 3. 1-3

Rivista italiana di sociologia

Dizionario della vita, morte ed eternità

**Geschlechtsmoral und Gleichgeschlechtlichkeit im
Zoroastrismus**

The volume contains forty-one papers dedicated to the distinguished Iranianist by colleagues, friends and former students, and a complete bibliography of the dedicatee. The papers deal with a variety of themes relating to Zoroastrianism, Manichaeism, Christianity, Buddhism and the

Read Book Vendita La Legge Di Abiura Dei Demoni Dell'Avesta Zoroastriano

multifarious religious history of pre-Islamic Iran approached mainly, but not exclusively, from a historical and philological point of view. The volume also contains a number of previously unpublished or untranslated religious texts as well as re-editions and new translations. The papers cover all Old and Middle Iranian languages, New Persian and other New Iranian languages.

Manuale di letteratura persiana

L'eredità consanguinea

Religious Themes and Texts of Pre-Islamic Iran and Central Asia

Epoca 3., parte 1

???

Studies in Honour of Professor Gherardo Gnoli on the Occasion of His 65th Birthday on 6th December 2002